

Il disastro del 2015 Alluvione due anni dopo Luci e ombre sul Carrione



SOTT'ACQUA I soccorsi alle persone di Marina di Carrara sommersa da un fiume di fango dopo la rottura dell'argine

■ Alle pagine 18 e 19



ALLUVIONE

CONSIGLIO DEI CITTADINI DI MARINA
STAMANI ALLE 11 IL CONSIGLIO DEI CITTADINI DI MARINA
SI RIUNISCE PER FARE IL PUNTO DEI CANTIERI APERTI
SUL TORRENTE CARRIONE, IN VISTA DELLE PIOGGE



CARRIONE 2 ANNI DOPO *Dodici milioni per la sicurezza*

Tutti gli interventi contro il rischio idraulico

di **CRISTINA LORENZI**

ALLUVIONE, due anni dopo. Mentre la città sta con il naso per aria in attesa di nuove piogge e teme nuovi e vecchi rischi, l'asse del Carrione è un susseguirsi di cantieri, interventi e ruspe. Un pacchetto di lavori da 12 milioni, già in corso di realizzazione, che per la fine del 2017 prevede la messa in sicurezza e l'eliminazione del rischio idraulico. I dettagli delle opere previste e finanziate dalla Regione, sono stati illustrati ieri mattina dal sindaco Angelo Zubbani, presente il dirigente Luca Amadei. Dal giorno dell'alluvione è attivo il tavolo istituzionale formato da Comune, Regione e Consorzio bonifica, una task for-

ce che ha monitorato la fase di studio e di realizzazione delle opere finalizzate a rendere massima la riduzione del rischio idraulico. Così gli otto chilometri dell'asse del Carrione sono costellati da una ventina di cantieri aperti dalla Provincia prima e dalla Regione poi che per la prima volta nella storia ha elaborato il masterplan del Carrione. «Il documento – spiega il sindaco – che costituisce un unicum della Regione è stato

approvato ad agosto e prevede lo studio idraulico del professor Giovanni Seminara e lo studio strutturale della Gpa di Firenze: un migliaio di indagini, carotaggi, esami di laboratorio che danno gli indirizzi per ogni intervento». E' momentaneamente fermo il cantiere sull'argine destro (per lo spostamento dei sottoservizi delle linee telefoniche ed elettriche) dove con 3 milioni e 900mila euro dal 14 novembre riprenderà l'intervento la cui fine è prevista per



DISASTRO Oggi ricorre il secondo anniversario dell'alluvione che mise in ginocchio la città

dicembre 2017. «A gennaio – ha dichiarato Zubbani – partirà il lotto dall'Aurelia alla ferrovia: un progetto fatto dalla Provincia, adeguato dalla Regione che sarà eseguito dalla stessa ditta che vinse l'appalto provinciale: con 3 milioni e 400mila euro sarà fatto un nuovo argine e alzato il ponte della ferrovia. A valle della ferrovia si metterà mano ai due lotti per 2 milioni e 600mila euro che prevedono il consolidamento dal ponte della ferrovia fino a via Giovan

Pietro». Sono invece in fase di progettazione esecutiva le canalette di magra (l'abbassamento dell'alveo nel tratto centrale) dalla foce alla ferrovia il cui costo sarà di 2 milioni e 100mila euro già stanziati. A primavera partiranno i rinforzi statici e strutturali dalla foce alla ferrovia compreso l'argine crollato per 5 milioni e mezzo da stanziare: la Regione ha già fatto richiesta al ministero. Nel 2017

IL MASTERPLAN
I cantieri già finanziati
e aperti saranno chiusi
alla fine del 2017

Zubbani ha annunciato la progettazione del by pass urbano previsto dallo studio Seminara: una galleria che collegherà il torrente Gragnana da Torano alla Padula e che consentirà di sgravare il tratto di Vezzala di 80mila metri cubi di acqua. Saranno progettati e finanziati anche 3 invasi al monte che dovranno alleggerire il torrente di altri 80mila metri cubi. Intanto saranno abbattute le 7 passerelle private a valle del centro storico.